



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 11/02/2015 prot. 986, con la quale la Parrocchia di San Carlo Borromeo in Santo Stefano di Magra (SP) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 10270 del 20/04/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 2340 del 30/04/2015;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 20/05/2015;

RITENUTO che l'immobile

denominato **Chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo**
Provincia di Le Spezia
Comune di Santo Stefano di Magra
località Via Carlo Vaccari, 35 - località Ponzano Belaso

distinto al C.F. al Fg. 17 mapp. A graffato mapp. 31 sub. 3

di proprietà della Parrocchia di San Carlo Borromeo in Santo Stefano di Magra (SP), presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 in quanto *il bene, realizzato nel 1941, costituisce un significativo esempio di edificio religioso del periodo nonché preziosa testimonianza dello sviluppo economico e demografico della zona derivante dalla presenza della Fabbrica delle Ceramiche Vaccari*, come meglio esplicitato

nella relazione storico-artistica della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria , allegato facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo** localizzato in Santo Stefano di Magra (SP) via Carlo Vaccari, 35 – località Ponzano Belaso, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1**) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Santo Stefano di Magra (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

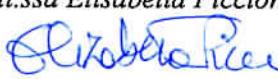
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **28 MAG. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni




CFRS
DPCR 023/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SANTO STEFANO MAGRA (SP) / MON 21 NCTN 07/00210781

Chiesa Parrocchiale di San Carlo Borromeo
Loc. Ponzano Belaso, Via Carlo Vaccari 35

Relazione storico-artistica

Ponzano Belaso, frazione del Comune di Santo Stefano Magra (SP), ha conosciuto il periodo di maggiore espansione tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX secolo, in seguito all'insediamento dello stabilimento per la lavorazione dei laterizi dapprima denominato Ceramica Ellena e successivamente Ceramica Vaccari, dal nome della famiglia genovese che rilevò l'attività. Il repentino sviluppo dell'industria Ceramica Vaccari, nel primo dopoguerra, determinò un intenso afflusso immigratorio nella zona e un conseguente incremento demografico, tanto da rendere necessaria, intorno ad un nucleo iniziale detto "La Corte", l'edificazione di nuovi quartieri di abitazioni operaie e di nuove strutture funzionali quali chiesa, scuola e spaccio aziendale. Ben presto si manifestò la necessità di erigere una nuova chiesa per ospitare i numerosi fedeli in cerca di assistenza spirituale e religiosa, che non potevano più essere ospitati nell'oratorio pubblico della Ceramica Vaccari. Grazie all'aiuto finanziario della Direzione della Ceramica è stata possibile la costituzione della nuova Parrocchia di San Carlo, che, con decreto del vescovo Mons. Giovanni Costantini, datato 1° novembre 1941, veniva smembrata dalla Parrocchia di Ponzano Basso, cui apparteneva. La Direzione della Ceramica Vaccari s'incaricò di trasformare l'Oratorio in chiesa parrocchiale, provvedendo anche alle relative opere parrocchiali - casa canonica e Asilo Infantile - e fornendo tutti i supporti necessari al completamento delle nuove infrastrutture. La nuova chiesa, titolata al Cardinale e Arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, fu costruita nel 1941 su progetto dell'architetto genovese Luigi Ferrari. Il 28 febbraio 1942, con la nomina del primo Parroco, don Giulio Capellini, la Parrocchia venne elevata a Prevostura, mentre il 31 ottobre 1942 la nuova Parrocchia venne civilmente riconosciuta con Regio Decreto.

La chiesa di San Carlo Borromeo è ubicata in un'area pianeggiante riccamente alberata e si affaccia su un ampiissimo sagrato, in parte adibito a parcheggio per autovetture. Adiacente alla chiesa si trova il campanile e, accanto ad esso, la casa canonica. Appena oltrepassato l'ingresso della chiesa, sulla sinistra, si trova un piccolo ambiente che ospita il fonte battesimale, chiuso posteriormente da una parete decorata a mosaico raffigurante S. Giovanni Battista nell'atto di benedire Gesù. Il volume sovrastante l'ingresso della chiesa è occupato da un soppalco che ospita l'organo a canne metalliche, accessibile dalla scala esterna addossata al fianco sinistro della chiesa. Il sacro edificio presenta un'unica navata di dimensioni 16 m x 8 m, coperta da volta a botte avente altezza in chiave pari a 7,7 m.. La pavimentazione dell'aula della chiesa è realizzata in piastrelle rettangolari di ceramica, di dimensioni 10 cm x 10 cm. Nelle pareti laterale destra si aprono quattro coppie di finestre terminanti ad arco a tutto sesto, protette esternamente da grate di ghisa lavorate a motivi ornamentali. Lungo le pareti laterali dell'aula sono disposte formelle di terracotta raffiguranti le stazioni della Via Crucis. L'interno della chiesa è armoniosamente decorato in stile moderno e arricchito con l'aggiunta di numerose opere di rilievo artigianale; in particolare sono notevoli i mosaici allegorici realizzati dai lavoratori dell'azienda Ceramica Vaccari, opere fornite ed installate dagli operai stessi a loro spese. Un grande arco, caratterizzato da decorazioni a mosaico in ceramica, separa l'aula dal presbiterio, soprelevato di due gradini rispetto al piano dell'aula; il presbiterio, largo 5,6 m e profondo 10 m, è coperto da volta a botte e coronato da un'abside semicircolare, alla quale è addossato il coro ligneo. Il pavimento del presbiterio davanti all'altare è decorato da un mosaico che riproduce la scena della "Tempesta sul lago Genezaret". Le pareti del presbiterio sono scandite da sei bucature con terminazione ad arco, con vetrate su cui sono raffigurate le immagini di santi - da sinistra a destra, rispettivamente, S. Giovanni Evangelista, S. Marco, S. Giuseppe, S. Carlo Borromeo, S. Matteo, S. Luca. I fronti esterni del sacro edificio presentano finitura ad intonaco. Il fronte principale è scandito dal portale d'ingresso, delimitato da architrave e stipiti di marmo, e da due bucature terminanti ad arco, uguali a quelle presenti sui fronti laterali. Il portale d'ingresso è sormontato da un'effigie di San Carlo, in rilievo, incorporata all'interno di un arco a tutto sesto. La torre campanaria è ubicata sul fondo del lato sinistro della chiesa ed è costituita da una



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

struttura indipendente, articolata in corpo basamentale, cella campanaria parallelepipedica e copertura piramidale. La cella campanaria, scandita da quattro ampie bucature monofore, ospita cinque campane di bronzo e due più piccole. La copertura del sacro edificio è articolata secondo tre volumi di altezza differente, costituiti dall'ingresso della chiesa, dall'aula - che rappresenta il volume più alto - e dal presbiterio. Ciascuno di questi volumi presenta copertura a capanna, con struttura portante a capriate, manto in coppi - embrici e lattonerie in rame. In corrispondenza della linea di colmo della copertura dell'aula sorge una piccola veletta campanaria avente copertura a capanna.

La Chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo, realizzata nel 1941, costituisce un significativo esempio di edificio religioso del periodo nonché preziosa testimonianza dello sviluppo economico e demografico della zona derivante dalla presenza della Fabbrica delle Ceramiche Vaccari.

Per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Riferimenti bibliografici

Diocesi Della Spezia - Sarzana - Brugnato, Annuario 2004.

John Lawrence Toma, Delyse Ann Huntley, *Profilo storiografico ed architettonico di seicentocinquanta chiese delle antiche diocesi di Luni, Sarzana, Brugnato e La Spezia*, 2010.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 15/04/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
F. T. Geom. Enrico Vatteroni

Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto, IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi

Arch. Rossella Scurza